

Felice », Comandante Zicavo; ma il cattivo tempo obbligava i Reali, che già si erano imbarcati, a rinunciare al loro progetto.

Giusto un anno dopo il vecchio Sovrano si ammalava gravemente ed il 27 aprile 1831 moriva lasciando erede della Corona l'adottivo nipote Carlo Alberto. Poco o nulla mutarono nei primi anni del nuovo regno le cose della Marina, la quale continuò a perfezionarsi mercè l'applicazione di nuovi Regolamenti proposti dal Des Geneys all'approvazione di Carlo Felice nel corso del 1830: e cioè un *Regolamento militare ed economico per l'Amministrazione Marittima*, un *Regolamento per la leva di mare* ed un *Regolamento per la Regia Scuola di Marina*. Questa Scuola, fondata, come accennammo, nel 1817, aveva sempre formato e formava oggetto di grande predilezione dell'Ammiraglio. I primi allievi in essa istruiti ed educati già erano ormai fra i più stimati ufficiali dell'Armata, ai quali ogni anno dalla stessa provenienza venivano ad aggiungersi nuovi contingenti di valorosa gioventù. La maggior parte di quei giovani appartenevano alla aristocrazia savoiarda, nizzarda e qualcuno anche alla genovese, ma grazie alla larghezza di mente dell'Ammiraglio, non mancarono fra essi figlioli di rispettabili famiglie borghesi e specialmente marinare. Pensava verosimilmente l'Ammiraglio che primo interesse della Marina fosse di reclutare buoni elementi, dovunque avesse a trovarli; che se poi nello svolgersi della carriera di questi elementi e a decoro della loro posizione gerarchica, ed in considerazione dei loro meriti apparisse opportuno che fossero anche essi decorati di araldiche distinzioni, non sarebbe mancato mezzo di provvedervi con espresse concessioni di S. M., come era avvenuto per il Sivori e come qualche anno più tardi avvenne per altri due valorosi vecchi marinari, il Cav. Luigi Serra e il Cav. Giuseppe Albini, entrambi, su proposta del Des Geneys, creati Conti dal Re Carlo Alberto.

Ad accrescere, comunque, lustro all'istituzione Re